

## Anna Simoni è nata e risiede ad Asola, ha vinto varie medaglie d'oro nei campionati Juniores, oggi allena figlia e nipote che promettono bene

# LA NUOTATRICE AZZURRA CHE DA SEMPRE DEDICA ALLO STILE TEMPO E RISORSE

Per eccellere ci vuole forza di volontà, e poi talento. Ma l'inclinazione da sola servirebbe a poco, quando si parla di nuoto, perché la vasca diventa la compagna quotidiana fin dalla più tenera età, e rimane tale per mesi, anni, tanti anni per chi riesce ad arrivare lontano, ma poi occorre lo sprint. Così, si scopre come può essere tanta l'acqua addosso per placare l'ansia di migliorare se stessi e dare un senso più profondo a vite altrimenti consuete. Cascate di acqua, temporali che non smettono mai, come i tempi, i tempi col cronometro in mano, che debbono essere di gran lunga migliori rispetto al resto della compagnia, al gruppo che insegue, che braccia il fuggitivo finché può, pochi istanti prima del traguardo. Le storie nel nuoto sono storie consuete, si diventa campioni col sacrificio, questo infatti è forse lo sport dove di più il cimento sopperisce alla forza, dove tutto si impara fino a diventare modelli per assuefazione. Conosciamo la storia di fuoriclasse ragazze e ragazzi che hanno dedicato la vita a una piscina per raggiungere un sogno, un oro olimpico, un primato mondiale. E poi? Poi si può continuare e

rimanere nell'ambiente da allenatori come ha fatto Anna Simoni, nativa e residente a Asola che ora allena la figlia nella squadra del paese. I suoi trascorsi nel nuoto italiano e internazionale sono molto consistenti, visti gli obiettivi raggiunti, ma poi, una volta chiuso con l'attività agonistica, la nostra protagonista si è sposata e ha messo al mondo due figlie. Lavora, in centro, dove gestisce l'edicola dei giornali. "Una volta sui giornali ci stavo, adesso li vendo", dice con una battuta di chiara simpatia che lascia intendere come la vita sia soddisfacente oggi come ieri, per lei. E allora riavvolgiamo il filo dall'inizio e raccontiamo per sommi capi una storia che l'ha portata lontano. Anna Simoni ha cominciato prestissimo con l'attività natatoria: aveva sei, sette anni. "Qualcuno mi vide andare più veloce degli altri e mi venne chiesto se volevo provare a allenarmi con più intensità. Detto fatto, hanno iniziato ad arrivare i primi risultati che, via via, sono diventati sempre migliori. Sono entrata nella nazionale italiana dei giovani a 12, 13 anni poi ho fatto il grande salto nella nazionale assoluta. Nel 1995 - continua Simoni - ho par-

tecipato al campionato europeo di Siviglia, ma due anni prima avevo raggiunto il top vincendo l'oro nei campionati europei juniores negli 800 stile libero e l'argento nei 400 e nella staffetta. Nel '97

ho poi partecipato ai mondiali in vasca



bronzi. Non ha mai centrato invece la medaglia d'oro agli assoluti, ma avercene di campionesse di questa levatura, che hanno saputo così bene dare lustro allo sport della cittadina asolana.

"Oggi seguo mia

corta di Göteborg e nel 2002 ho preso parte agli europei assoluti di Berlino. Ho girato il mondo, ma ho visto solo un bel numero di piscine, scherzo naturalmente, ho avuto una bella carriera agonistica di cui sono molto soddisfatta, purtroppo ho un rammarico: la mancata presenza a una Olimpiade. Poteva essere la volta buona nel Duemila, ma ebbi dei problemi fisici e non mi qualificai, peraltro non è detto che mi sarei qualificata anche stando bene, comunque le cose sono andate così." Il tempo scorre ma Anna Simoni ricorda benissimo tutto, fin dagli esordi. "Ho cominciato nell'Asola Nuoto, sotto la direzione di Ercole Vecchi, nel club sono rimasta per ben 24 anni e adesso ci sono ancora anche se in veste di allenatrice". Già, proprio così, però prima di proseguire districchiamo per bene quel filo e facciamo la conta delle sue imprese più preziose dove spicca la vittoria in tante gare di spessore nazionale e regionale e dove si contano 16 titoli italiani giovanili, più svariati argenti e

figlia Elena e mia nipote Alice, nuotano entrambe e si cimentano con le prime gare. La strada è lunghissima, è lunga per tutti e non esistono scorciatoie. Per fare bene nel nuoto occorre una gran forza di volontà. Questo è uno sport molto impegnativo, bisogna allenarsi cinque volte alla settimana e far collimare con l'impegno agonistico gli studi e la vita e poi bisogna stare concentrati non ci si può permettere distrazioni altrimenti gli altri vanno più veloci. E' così, ma è così da sempre e per tutti. Tornando a me, l'esperienza più bella è stata sicuramente la partecipazione agli Europei Juniores, quella che invece mi ha lasciato l'amaro in bocca è stata la presenza senza grandi risultati in quella nazionale assoluta in cui si contavano tra gli altri Rosolino e Fioravanti, atleti che hanno lasciato un segno. L'aspetto bello del nuoto a alti livelli non è tanto il viaggiare, perché come ho già detto si vedono solo piscine. E' bello invece conoscere tante persone e rimanere in contatto con

loro, mantenere buoni rapporti. Ho avuto una bellissima soddisfazione anche a casa, perché nel 2003 l'amministrazione comunale di Asola mi ha premiata come cittadina benemerita per meriti sportivi. Ora gestisco l'edicola con mio fratello Egidio, è una attività che mi piace perché mi consente di stare a contatto con le persone, anche se ad Asola bene o male conosco un po' tutti da sempre". Anna Simoni ha un carattere solare, che esce limpido quando vince la sua timidezza. "Sì, ho una certa riservatezza di base che mi porta a stare sulle mie di primo acchito - dice Anna - , poi però quando mi sento a mio agio torno spontanea. Il valore principale della mia vita è

la famiglia, prima i miei genitori che a costo di grandi sacrifici mi hanno seguito e insegnato tutto e adesso mio marito Maurizio e le mie figlie Elena e Irene, e sono io a seguire loro perché così vuole il ciclo della vita. Poi credo molto nell'amicizia, è una delle cose che contano davvero, ma bisogna farne uso con la giusta perizia". Anna Simoni è nel pieno della vita e dunque continua a nuotare. Ieri inseguiva medaglie d'oro nelle piscine d'Italia e d'Europa, oggi guida figlia e nipote tra una vasca e l'altra e chissà in quale dei due ruoli si trova meglio, anche se non pare molto difficile immaginarlo.

(Giorgio Mora)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

